

# «Così abbiamo salvato i bagnini I bandi premieranno i più bravi»

*Pizzolante: «Approvato l'emendamento, a mesi pronta la legge»*



**Le garanzie  
e l'Europa**

**Serve un periodo di transizione per preparare comuni e imprese alle nuove regole. Sia chiaro, i bandi non saranno aste al miglior offerente**

**I BAGNINI** tirano un primo sospiro di sollievo. Ieri la Commissione Bilancio della Camera ha approvato l'emendamento che blinda le concessioni demaniali e permette agli attuali operatori balneari di continuare a gestire le spiagge, fino a quando non sarà pronta la nuova legge in materia. Era quello che chiedevano a gran voce i titolari delle attività sull'arenile, diventati «abusivi» dopo la sentenza della Corte di giustizia europea che ha bocciato la proroga delle concessioni fino al 2020. Ieri la Commissione ha stabilito che restano «validi i rapporti già instaurati e pendenti» per la gestione delle spiagge, e questo fino al varo della nuova legge. A giorni l'emendamento andrà al voto in aula. Nel frattempo è convocato per il 27 luglio un vertice a Roma tra i rappresentanti dei bagnini e le Regioni, che lo stesso giorno vedranno anche il ministro al Turismo Franceschini.

**Manuel Spadazzi**  
■ RIMINI

**NON** c'è più tempo da perdere. Lo

sa bene il parlamentare Sergio Pizzolante, vice presidente di Area popolare alla Camera, che con il collega del Pd Tiziano Arlotti è di fatto l'autore dell'emendamento approvato ieri, che salva i bagnini mantenendo in vigore le attuali concessioni delle spiagge, fino a quando non sarà pronta la nuova legge.

**Partiamo proprio da qui. Pizzolante, quando sarà pronta la legge? E l'Europa concederà un periodo di transizione, come chiedono i bagnini, prima di iniziare ad assegnare le spiagge tramite bandi pubblici?**

«La legge del ministro Costa ormai è pronta. Già discussa con Regioni e associazioni, adesso è nelle mani del premier Renzi. A breve sarà presentata in Consiglio dei ministri, e approvata nell'arco di alcuni mesi. Posto che sarà inevitabile affidare le spiagge tramite gare a evidenza pubblica, è fondamentale un periodo transitorio per preparare i comuni e le imprese alle nuove regole. Sono fiducioso sulla risposta dell'Europa: è la stessa Corte di giustizia che parla di legittimo affidamento e interesse nazionale, con riferimento alla Bolkestein».

**Resta il fatto che i bagnini temono di vedersi scippare le spiagge, nel momento in cui le spiagge verranno affidate tramite le gare, da multinazionali e albergatori.**

«I bandi saranno fatti partendo dal riconoscimento dei valori commerciali e degli investimenti delle attuali imprese. Inoltre saranno previsti dei premi in funzione degli investimenti fatti».

**In pratica, più un bagnino ha investito e più avrà la possibilità di tenersi la propria spiaggia...**

«L'obiettivo è quello, tutelando il modello balneare romagnolo. Inoltre ogni soggetto non potrà ottenere più di 2 o 3 concessioni. Non credo ci siano molti spazi di manovra

per multinazionali. Gli alberghi potrebbero fare invece valutazioni diverse per ampliare le loro aziende».

**Molti rappresentanti di categoria continuano a invocare 30 anni di proroga delle concessioni, facendo l'esempio della Spagna.**

«Questa linea è stata bocciata dalla sentenza, dai giudici non dai politici. In Spagna si partiva dall'esproprio delle spiagge del 1988, indenizzato con concessioni di 30 anni poi prolungate sino a 75 anni. Ci sarà un periodo transitorio, non una proroga. Non sarà di 30 anni, ma neanche solo di 2 o 3. La trattativa con l'Europa è aperta».

**In attesa della legge e dell'ok da Bruxelles, gli operatori potrebbero decidere di non fare più alcun investimento.**

«Questo è il punto. Inserendo nella legge delega e poi nei decreti attuativi il valore commerciale di impresa e le premialità, i bagnini avranno una doppia convenienza a investire: dare più valore alla propria azienda e avere più chance di vincere i bandi. Che, va ricordato, non saranno aste al miglior offerente: i canoni per le spiagge saranno già fissati per legge».

**In Italia si discute della legge sulle spiagge da quasi 10 anni. Decine di annunci e ipotesi, spesso in campagna elettorale... Che cosa non ha funzionato?**

«Ne discutiamo dal 2010. Nel 2011 eravamo quasi pronti con la legge preparata dal ministro Fitto, simile a quella di oggi, che fu travolta dalla crisi di governo. Poi ci sono stati altri tre governi e decine di ministri competenti. Ma la sentenza paradossalmente ci dà una mano. E' chiarissima sulla proroga, ma stabilisce anche come le aziende balneari, che hanno investito e creato valore sulla base delle precedenti leggi dello Stato, debbano essere riconosciute e valorizzate».



**EMILIA ROMAGNA**

**2.024**

stabilimenti balneari

**110**

chilometri di costa

REC

**MARCHE**

**2.000**

stabilimenti balneari

**180**

chilometri di costa

Fonte: Regioni Emilia Romagna  
e Marche